

sopra di Adria nella spirituale giurisdizione; pretensione, ch' eglino *per fas*, come suol dirsi, e *per nefas* si sforzano di avvalorare. Ma a torto assolutamente. Sul che ascoltisi il diligente ed erudito Tentori, il quale occupatosi di questa questione così scriveva (1): « In poche parole si può dimostrare la total insussistenza di sì mal fondata asserzione. Sin dall' anno 1509, tempo in cui avvenne la già accennata dedizione della città di Adria, dimandò essa al novello suo principe, che *il magnifico suo Rezzimento habbia mero et misto imperio et gladii potestate, secondo che per il passato è stato*: e ciò le fu accordato. Non fu dunque Adria allora soggetta a veruna altra pretura. È vero, che i cittadini di Rovigo di quando in quando hanno tentato d' intaccare la giurisdizione di Adria, ma non è mai loro riuscito, che avessero effetto i loro tentativi. Nel 1607 voleva il rettore nobile di Rovigo far levare le *roste* ed altri impedimenti nel canale di Castagnaro sotto la giurisdizione di Adria. Fece questa città ricorso al senato, il quale con decreto emanato nel giorno 50 gennaio 1608 ordinò al rettore di Rovigo, che *non debba impedire nella giurisdizione di Adria, ma lasciare, che dal rettore di essa città siano fatti eseguire gli ordini conforme alli privilegi della stessa fedelissima città*. Venti anni dopo, cioè nel 1627 il serenissimo Maggior Consiglio nel giorno 25 gennaio decretò, che in avvenire ai rettori di Adria fosse dato il *titolo e potestà di Podestà e Capitano, acciocchè con maggiore autorità siano mantenuti i privilegi di detta fedelissima città, e per non avere essa in alcuna maniera dipendenza da altri pubblici rappresentanti, che da' propri rettori*. Ciò non ostante, nel seguente anno 1628, pretendendo il rappresentante di Rovigo di far aprire la chiavica chiamata del *Gorgo de' Preti* esistente nel territorio di Adria, si opposero i cittadini di questa città, laonde in contraddittorio giudizio fu dal veneto senato deciso a favore di essa con decreto emanato nel giorno 5 luglio 1628. Nell' anno poi 1648 procurarono i rovighesi, che il

(1) Tom. XI, pag. 110.